

Al Sindaco del Comune di **SCANDIANO**
Corso Vallisneri, 6
42019 Scandiano (RE)

Prot. n.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)
adottato con deliberazione di C.C. n. 17 del 25/02/2009

MODULO PER OSSERVAZIONI

(art. 32, comma 6, della LR n. 20/2000 e art. 14, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)

da presentare in duplice copia su carta semplice - scadenza:
11/05/2009

Il **COMITATO DI BOSCO di Scandiano (RE)**, formazione sociale,
costituita

per la tutela d'interessi diffusi, agente in persona del Presidente in carica
Sig.ra Bartolai Bice (C.F.: BRTBCI48E44F503F), agli effetti del presente
atto

elettivamente domiciliato in Via della Noce n. 7, in Scandiano (RE)

in qualità di :
(barrare una delle caselle)

privato/a cittadino/a

rappresentante dell'ente o organismo pubblico

rappresentante dell'associazione economica o sociale o costituita per
la tutela di interessi diffusi

singolo cittadino nei confronti del quale le previsioni del piano sono
destinate a produrre effetti diretti

altro (specificare)

Prot. Speciale
OSSERVAZIONE
N. _____

Documenti del Piano Strutturale Comunale considerati ai fini dell'osservazione:
(barrare il/i documento/i e specificare i relativi elaborati)

DOCUMENTI	RELAZIONI – NORME – CARTOGRAFIA
Quadro Conoscitivo Territoriale	
Quadro Conoscitivo Ambientale	
Quadro Conoscitivo Geologico	
Piano Strutturale Comunale	

ValSAT	
--------	--

propone la presente

OSSERVAZIONE AL PSC DEL COMUNE DI SCANDIANO

Il PSC (Piano Strutturale Comunale) dell'epigrafato Ente, adottato con delibera n. 17 del 25/02/2009 prevede la localizzazione di un corridoio infrastrutturale lungo il tracciato di via Romana – via della Noce. Tale corridoio infrastrutturale, individuato dalla tavola PSC 2.2°, viene istituito a salvaguardia dell'area adiacente al tracciato stradale, con lo scopo di prevenire trasformazioni del territorio, suppostamente ostative alla realizzazione della suindicata opera.

L'intervento in questione realizza un collegamento tra la SP-467 e la Pedemontana denominato in seguito "bretella". Tale opera costituisce un'importante modifica della viabilità di interesse sovra-comunale, sia che si costituisca come collegamento tra la SP-467 e la Pedemontana, sia che si realizzi come deviazione del tracciato della SP-467 stessa.

Come ricordato dal PSC medesimo, la valutazione in merito all'opportunità e la progettazione della bretella competono in primo luogo all'Amministrazione provinciale, oltre alla considerazione degli interessi del Comune di Albinea, ritenuto che il tracciato di via Romana – via della Noce incide parzialmente sul territorio di quest'ultimo.

Si può ragionevolmente supporre, che il PSC sia stato redatto sulla base del PTCP provinciale, adottato con delibera n. 92 il 06/11/2008.

La previsione del corridoio infrastrutturale era coerente con quelle ipotizzate dal PTCP.

L'adozione del PTCP ha tuttavia portato alla presentazione di alcune osservazioni in merito alla bretella e relativo corridoio infrastrutturale (vedi allegato 1). Occorre precisare, che all'interno di queste osservazioni, non solo sono state evidenziate le criticità nel corridoio proposto, ma sono anche state prospettate opzioni alternative per la messa in sicurezza della viabilità e la riorganizzazione del traffico lungo il tracciato della SP-467.

In particolar modo va evidenziata l'esistenza di un percorso alternativo a nord, da sviluppare in larga parte nella zona di rispetto ferrovia esistente, che risulta essere completamente alternativo alla bretella. Le osservazioni al PTCP sono state portate all'attenzione dell'Amministrazione provinciale ed hanno ottenuto pieno accoglimento (vedi allegato 2).

Anche se l'*iter* formale di contro-deduzioni alle osservazioni pervenute eppertanto all'approvazione del PTCP non è ancora concluso, va sottolineato, come tale elemento integri il quadro conoscitivo utilizzato per la stesura del PSC.

Pertanto viste le modifiche recate allo scenario di pianificazione provinciale sovraordinato, è espressamente formulata la richiesta di eliminare la previsione di un corridoio infrastrutturale sul tracciato di via Romana – via della Noce, in quanto la previsione di questo corridoio non risulta essere coerente con la pianificazione provinciale.

Tra l'altro tale percorso si sviluppa in area intensamente edificata, tale da non porsi in relazione positiva con l'esigenza di realizzazione di un'arteria di scorrimento, che oltretutto intercetterebbe la chiesa, eliminandola.

Si propone quindi di rimuovere dalle tavole di progetto il corridoio infrastrutturale tra SP-467 e Pedemontana e, parimenti, di stralciare a livello di Relazione Generale e di Norme Attuative i rinvii specifici alla necessità di istituzione di un corridoio di salvaguardia infrastrutturale di tale genere.

Le suindicate modifiche rendono il PSC in grado di recepire le future indicazioni della pianificazione provinciale, senza entrare in contrasto con la stessa.

Coerentemente con le proposte alternative, presentate in sede di osservazioni al PTCP ed attualmente al vaglio dei competenti uffici tecnici, è avanzata espressa richiesta di trasferimento del corridoio di salvaguardia strutturale in fregio al tracciato della ferrovia nel tratto compreso tra la stazione di Bosco (ancora sita nel Comune di Reggio Emilia), fino al termine della zona industriale di Pratissolo – Bosco.

Tale tratto sarebbe funzionale allo studio di fattibilità e successiva progettazione di una più articolata variante a nord dell'attuale SP-467.

Detta soluzione presenta i seguenti vantaggi:

- attua un logico prolungamento della tangenziale di Fogliano, inserita nel PTCP provinciale e nel PSC di Reggio Emilia, prevista a ridosso della linea ferroviaria;
- costituisce un collegamento efficace e razionale di servizio all'area industriale di Pratissolo – Bosco, che invece non viene interessata dal corridoio infrastrutturale, previsto dal PSC adottato;
- costituisce anche un efficace *bypass* dell'abitato di Bosco per il traffico di attraversamento diretto alle zone industriali e di quello di scorrimento sull'asse Reggio Emilia - Sassuolo.

A livello di Norme Attuative sé proposta esplicita istanza dell'inserimento di un riferimento esplicito alla necessità di introduzione di un ulteriore corridoio di salvaguardia, una volta che sia stato individuato il, od i, tracciati più consoni, al completamento dell'opera di messa in sicurezza della SP-467 realizzando, ove necessario, il collegamento con la Pedemontana.

La tangenziale di Bosco, denominata all'interno del PSC, Bypass, risulta quindi un'opera del tutto superata ed inutile, vista la plausibile istituzione del corridoio infrastrutturale lungo la ferrovia.

Si insite pertanto per lo stralcio di tale opera infrastrutturale dal PSC, anche perché dallo studio di impatto ambientale ricavabile dalla VALSAT, parte integrante dello stesso PSC, il Bypass di Bosco si prospetta come un intervento ad impatto ambientale negativo. Inoltre, essendo tale Bypass un'opera inserita negli strumenti urbanistici, con effetto di variante al PRG del 1997, la riproposizione del medesimo vincolo infrastrutturale, trascorsi oltre 5 anni dalla prima previsione, espone l'Amministrazione alle richieste di risarcimento danni da parte dei proprietari, i cui terreni risultino interessati dalla espressa od anche solo implicita trasformazione di un vincolo a tempo determinato in vincolo a tempo indeterminato (art. 13 comma 3 della legge reg. E.R. n. 37/2002 e s.m., in relazione all'art. 39 del DPR n. 327/2001 e s.m.).

Le questioni affrontate in narrativa trovano conferma nell'art. 26 comma 2 lett. c. della legge reg. E.R. n. 20/2000 e s.m., il quale attribuisce la definizione dei *“criteri per la localizzazione e dimensionamento di strutture d'interesse provinciale e sovracomunale”* alla Provincia e non ai Comuni.

Il comma 4 della stessa disposizione afferma, che *“per coordinare un'efficace attuazione delle proprie previsioni, il PTCP definisce con i Comuni modalità e termini per l'adeguamento dei piani comunali, coordinando l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici vigenti con la realizzazione delle infrastrutture di rilievo sovracomunale, da inserire nel programma triennale delle opere pubbliche della Provincia”*.

Poiché la viabilità di collegamento fra la statale 467 e la Pedemontana interessa i Comuni di Reggio Emilia, Albinea e Scandiano, tale bretella va senz'altro annoverata fra le opere d'interesse sovracomunale, come ribadito dall'inserimento del relativo tracciato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La localizzazione di tale viabilità, sfiorando il territorio del Comune di Scandiano, appartiene alle attribuzioni del Piano sovraordinato, cui devono coordinarsi le discipline pianificatorie comunali.

L'ipotesi prospettata trae origine dalla richiamata normativa regionale ulteriormente rafforzata dalle previsioni dell'art. 28 comma 4 della richiamata legge regionale n. 20/2000 e s.m., secondo cui *“il PSC si conforma alle prescrizioni ed ai vincoli e dà attuazione agli indirizzi*

ed alle direttive contenuti nei piani territoriali sovraordinati”.

Non spettando al Comune di Scandiano la potestà di localizzazione di viabilità di rilevanza provinciale e comunque d'interesse di ben tre Comuni, non sembra appartenere alla competenza dello stesso Comune neppure la localizzazione di un corridoio orientativo, che per la sua coerenza, ai fini dell'individuazione del tracciato, costituisce - per quanto sovra osservato - non condivisibile prenotazione di uso di poteri spettanti alla Provincia di Reggio Emilia.

Poiché a quanto è dato sapere, gli uffici hanno recepito le direttive presidenziali della Provincia di Reggio Emilia, favorevoli all'accoglimento delle osservazioni proposte al PTCP dal Comitato di Bosco, come da già richiamato comunicato stampa, e come ulteriormente riaffermato dai Dirigenti dell'Ente, sembra allo stato doveroso, oltrechè opportuno, che nessun tracciato venga indicato dal PSC del Comune di Scandiano, in attesa che la Provincia, sulla base delle ulteriori riflessioni indotte dagli atti partecipativi introdotti dal Comitato, localizzi e definisca il tracciato con provenienza dalla tangenziale sud del Comune di Reggio Emilia, anziché dalla frazione di Due Maestà, lungo la zona di rispetto della ferrovia Reggio-Sassuolo, al fine di evitare conflitti con la viabilità presente sul territorio, per l'eccessiva capillarità evidenziata da quest'ultima.

Il percorso lungo la zona di rispetto ferroviaria appare pertanto il più idoneo all'alleggerimento del traffico sulla statale 467; alla creazione di una mobilità di una zona già priva di edificabilità e dunque acquisibile a valori modesti e, quantomeno parzialmente, già di ragioni delle Ferrovie decentrate; a servire la zona industriale di Bosco e subito dopo ad allacciarsi con la Pedemontana, attraverso una bretella, che lasci indenne gli ambiti su cui insiste il “Bosco del Fracasso”, utilizzando aree agricole scarsamente insediate, eppertanto di agevole acquisizione.

Poiché una diversa localizzazione dell'infrastruttura, ove contraria alle previsioni del PTCP, obbligherebbe il Comune di Scandiano ad un successivo adeguamento, è richiesta allo stato la rimozione dell'attuale indicata sede viaria, per dar modo al PTCP di provvedere al compimento delle scelte di competenza, in base alle quali il Comune di Scandiano adotterà una variante parziale di adeguamento, di celere promozione e conclusione procedimentale, trattandosi di procedura di stretta competenza comunale e di doverosa conformazione alle previsioni del Piano sovraordinato.

Contestualmente la frazione di Bosco sarà liberata da vincoli urbanistici, lesivi della qualità della vita dei relativi abitanti e dunque foriera della promozione di molteplici contenziosi, non solo tesi a radicalizzare un rapporto che invece deve essere collaborativo tra istituzioni e

corpo sociale, ma soprattutto a determinare un contrasto certamente negativo tra i vari livelli di pianificazione territoriale.

Dalla consultazione del PSC, risulta inoltre del tutto assente una previsione di salvaguardia per l'area coincidente con lo storico "Bosco del Fracasso". Il sito di valenza storica e naturalistica è individuata dalla porzione di territorio, compresa tra via Romana e via della Noce, via Bosco del Fracasso e via del Tesoro.

Si propone pertanto di istituire un'area di tutela paesaggistico – ambientale nella porzione di territorio relativa allo storico "Bosco del Fracasso" e nei limiti dello stesso, così come l'aggiornamento delle schede, relative alla vegetazione ed alle essenze di interesse storico-naturalistico, da assoggettare a speciale tutela, in uno con gli esemplari presenti nella zona di cui alle accluse schede (vedi Allegato 3).

È espressamente richiesta l'audizione personale.

Elenco allegati:

1. Osservazioni al PTCP della Provincia di Reggio Emilia;
2. Comunicato stampa della Provincia di Reggio E. relativo all'accoglimento delle osservazioni al PTCP;
3. Schede degli alberi di cui si propone la tutela particolare.

Scandiano (RE), 07/05/2009

Per il Comitato di Bosco, il Presidente in carica, Bartolai Bice
(Tel. 0522981900)
